

Sfiorerà il « pianeta rosso »

# Marte 1° punta sull'obiettivo

Sedov spiega le difficoltà superate per attuare il lancio

MOSCA, 6. La traiettoria di « Marte 1° » — informa l'agenzia Tass — sarà corretta durante il volo, onde consentire ad esso di passare al di sopra del pianeta ad una distanza variabile da 1000 agli 11.000 chilometri.

« Marte 1° » — spiega la agenzia Tass — è infatti un bordo un dispositivo che consente di correggere il volo per mezzo di un radiocomando impartito dalla terra. Questa correzione, basata sui dati astronomici precisi, dovrà fare transitare la sonda al di sopra del pianeta ad una distanza compresa appunto tra i mille e gli undicimila chilometri mentre il programma di volo quale si effettua attualmente prevede il passaggio ad una distanza di circa 500.000 km.

D'altra parte, però, studi più precisi condotti sul volo di « Marte 1° » già lasciavano prevedere che la traiettoria di quest'ultimo, anche senza le correzioni ora preannunciate, sarebbe passata ad una distanza di 271.000 km. dalla superficie di Marte.

Oggi, un nuovo collegamento radio è stato realizzato con successo. Esso ha dimostrato che tutti gli apparecchi scientifici a bordo funzionano perfettamente. Un commento sul volo della sonda verrà pubblicato una volta alla settimana. Oggi a mezzogiorno (ora di Mosca) la sonda si trovava a km. 1.664.000 dalla terra. Il 9 novembre essa si troverà a km. 2.600.000 dalla terra e le coordinate astronomiche saranno: ascensione dritta 7 ore e 23 minuti, declinazione 45 gradi e 32 minuti. Questi dati astronomici garantiscono la realizzazione completa del programma di studi scientifici. A sua volta lo scienziato Leon Sedov ha scritto oggi sulla Pravda che « le difficoltà tecniche che abbiamo dovuto superare per lanciare la stazione interplanetaria « Marte 1° » in direzione del « Pianeta rosso » superano di molto tutte quelle incontrate fino ad oggi nell'URSS nel campo della « scienza cosmica ».

L'accademico rileva che « Marte 1° » è stata lanciata da un pesante satellite, cioè che ha richiesto una precisione di frazioni di secondo nell'incensione del missile. Inoltre è stato necessario sviluppare « sistemi fondamentalmente nuovi ». Gli scienziati e gli ingegneri — afferma Sedov — hanno dovuto creare nuovi apparecchi suscettibili di essere adretti da terra e funzionare a bordo di « Marte 1° » a distanze di centinaia di milioni di chilometri dalla terra. È stato necessario anche fissare esattamente i momenti in cui si dovevano mettere in funzione per mezzo di telecomandi questi apparecchi, prevedere il loro funzionamento normale per tutta la durata del volo di « Marte 1° » in uno spazio privo di forza di gravità. « Tutti questi problemi che noi abbiamo dovuto risolvere non potevano essere oggetto di esperienza pratica sulla terra — prosegue lo scienziato — e tuttavia essi hanno avuto la loro soluzione grazie a studi teorici e a calcoli approfonditi ».

Cinquantadue ricoverati

## Asiago: epidemia di tifo

VICENZA, 6. Cinquantadue persone sono state ricoverate, nel giro di tre giorni, all'ospedale civile di Asiago, a causa di una grave epidemia tifosa, che si è rapidamente diffusa nell'altopiano. L'epidemia si è manifestata contemporaneamente in diverse località e ha causato viva preoccupazione in tutto l'altopiano. Le autorità sanitarie mentre affermano trattarsi di una forma benigna di tifo hanno invitato tutta la popolazione a sottoporsi alla vaccinazione che sarà effettuata gratuitamente. L'esplosione dell'epidemia di tifo è dovuta all'inquinamento dell'acquedotto del comune, amministrato dalla D.C.

# Ha fatto fuggire il cameriere



LONDRA, 6. « Io quel tavolo non lo servivo: piuttosto me ne vado! », ha detto il cameriere italiano Dante Marconi al direttore del locale notturno nel quale lavorava. La cosa è sembrata strana, tanto più che a quel tavolo — sedeva Raffaella Del-

Sciagura in Norvegia

# Il grisou uccide ventuno minatori

I lavoratori stavano a duecento metri sotto terra

Nostro servizio OSLO, 6. Ventuno minatori hanno perso la vita in una sciagura avvenuta venerdì scorso a Neu Alesund, nel mondo esterno e costretto a fuggire. La causa è stata l'esplosione di grisou, un gas infiammabile che si forma in alcune miniere di carbone. Si trattava di un'esplosione che si è verificata in una sala di riposo mentre gli operai erano al lavoro. Tutti i minatori presenti nell'area dello scoppio sono rimasti uccisi. Dieci di loro sono stati ricoverati in ospedale. Si tratta di un'epidemia di grisou che si è verificata in una miniera di Neu Alesund e uno degli emblemi: unari più vicini a Oslo. Si trova a 79 metri di profondità. La temperatura era di 12 gradi centigradi. La causa è stata l'esplosione di grisou, un gas infiammabile che si forma in alcune miniere di carbone. Si trattava di un'esplosione che si è verificata in una sala di riposo mentre gli operai erano al lavoro. Tutti i minatori presenti nell'area dello scoppio sono rimasti uccisi. Dieci di loro sono stati ricoverati in ospedale. Si tratta di un'epidemia di grisou che si è verificata in una miniera di Neu Alesund e uno degli emblemi: unari più vicini a Oslo. Si trova a 79 metri di profondità. La temperatura era di 12 gradi centigradi.

Per tutta la giornata di lunedì è stato difficile far uscire i minatori dalla miniera. La causa è stata l'esplosione di grisou, un gas infiammabile che si forma in alcune miniere di carbone. Si trattava di un'esplosione che si è verificata in una sala di riposo mentre gli operai erano al lavoro. Tutti i minatori presenti nell'area dello scoppio sono rimasti uccisi. Dieci di loro sono stati ricoverati in ospedale. Si tratta di un'epidemia di grisou che si è verificata in una miniera di Neu Alesund e uno degli emblemi: unari più vicini a Oslo. Si trova a 79 metri di profondità. La temperatura era di 12 gradi centigradi.

« Inoltre — ha proiettato il governatore — c'è un costante pericolo di nuove frane. Le squadre di soccorsi stanno lavorando sodo, ma è un lavoro pericoloso, e non può continuare a lungo. È necessario che si prenda il massimo delle precauzioni per evitare che si verifichino altri incidenti ».

Baker Midboe, la dichiarò che i minatori di Longviken sono stati ricoverati in ospedale. Si tratta di un'epidemia di grisou che si è verificata in una miniera di Neu Alesund e uno degli emblemi: unari più vicini a Oslo. Si trova a 79 metri di profondità. La temperatura era di 12 gradi centigradi.

Gunnar J. Borrevik dell'Associated Press

# E' ACCADUTO

Cura all'arsenico

Intossicati

Farbic nell'occhio

Coltellate al volto

Sepolto vivo

Intossicati

Farbic nell'occhio

Coltellate al volto

Sepolto vivo

che tempo fa

# Tandeddu non fu eliminato in una sparatoria?

Il bandito sarebbe stato consegnato ai carabinieri dai complici

Dal nostro inviato ORGOSOLO, 6. Stasera siamo stati al cimitero di Orgosolo. Le tombe di Salvatore Mattu e di Giovanni Mesina, i due ricercati trovati uccisi a pochi giorni di distanza dall'assassinio dei coniugi Tandeddu, furono tumulate a revolverate nella vallata di Locce, sono l'una accanto all'altra.

Abbiamo camminato fra le tombe di Orgosolo, in quel rettangolo di terra a ridosso della chiesa e a monte del paese, ci sono tutti i nomi celebri e meno noti dei banditi orgosolesi che fanno ancora paura. Abbiamo cercato la tomba di Pasquale Tandeddu, uno dei più famosi banditi sardi di questi ultimi anni, tagliato a pezzi in un conflitto a fuoco con i carabinieri il 26 novembre del 1951 in località Sas Molas, alle ore 18.30 in punto.

Questi i dati « ufficiali » di Tandeddu, che si trovava sul letto di morte a Orgosolo. Da lui si parlava di « Tandeddu ». La forza e le taglie non hanno mai, come è noto, fermato i delitti semmai, invece, hanno contribuito ad accendere il dramma a dividerci i pastori e, in molti casi, a gettarli l'uno contro l'altro per un paio di fochi da mille.

Wladimiro Settimelli

## La Schiaffino denunciata per oltraggio

« Ah, ma se lei e Rossana Schiaffino io li multa di mille lire non gliela faccio quella faccia di duemila... ». La discussione fra l'attrice e il vigile romano Emilio De Bernardi è cominciata così, al Pincio. Erano le 19.30: a mezzanotte non era ancora finita. Probabilmente Emilio De Bernardi e Rossana Schiaffino si ritroveranno di fronte in Tribunale, e allora si saprà qualche particolare di più.

Ma già adesso l'episodio è abbastanza chiaro. Il vigile ha fermato la macchina guidata dalla sorella di Rossana e ha contestato una contravvenzione. È seguita la solita discussione, ma alla fine Maria Piu Schiaffino ha tirato fuori le mille lire.

Al vigile sarebbe piaciuta una bella chiacchierata, ma forse Rossana Schiaffino non la pensava così e ha cercato di tagliare corto. « Paga e andiamocene — ha detto alla sorella — il stigma perdendo tempo ». Il vigile ha insistito: forse è volata qualche parola un po' grossa.

Al commissariato, dove è arrivata dopo mezz'ora, perché il De Bernardi l'avrebbe fatta prima girare per Villa Borghese alla velocità di otto chilometri l'ora, l'attrice è stata denunciata per oltraggio aggravato e minacce. Nella foto, Rossana Schiaffino in un atteggiamento soffocato.

« Ah, ma se lei e Rossana Schiaffino io li multa di mille lire non gliela faccio quella faccia di duemila... ». La discussione fra l'attrice e il vigile romano Emilio De Bernardi è cominciata così, al Pincio. Erano le 19.30: a mezzanotte non era ancora finita. Probabilmente Emilio De Bernardi e Rossana Schiaffino si ritroveranno di fronte in Tribunale, e allora si saprà qualche particolare di più.

Ma già adesso l'episodio è abbastanza chiaro. Il vigile ha fermato la macchina guidata dalla sorella di Rossana e ha contestato una contravvenzione. È seguita la solita discussione, ma alla fine Maria Piu Schiaffino ha tirato fuori le mille lire.

Al vigile sarebbe piaciuta una bella chiacchierata, ma forse Rossana Schiaffino non la pensava così e ha cercato di tagliare corto. « Paga e andiamocene — ha detto alla sorella — il stigma perdendo tempo ». Il vigile ha insistito: forse è volata qualche parola un po' grossa.

Al commissariato, dove è arrivata dopo mezz'ora, perché il De Bernardi l'avrebbe fatta prima girare per Villa Borghese alla velocità di otto chilometri l'ora, l'attrice è stata denunciata per oltraggio aggravato e minacce. Nella foto, Rossana Schiaffino in un atteggiamento soffocato.

« Ah, ma se lei e Rossana Schiaffino io li multa di mille lire non gliela faccio quella faccia di duemila... ». La discussione fra l'attrice e il vigile romano Emilio De Bernardi è cominciata così, al Pincio. Erano le 19.30: a mezzanotte non era ancora finita. Probabilmente Emilio De Bernardi e Rossana Schiaffino si ritroveranno di fronte in Tribunale, e allora si saprà qualche particolare di più.

Ma già adesso l'episodio è abbastanza chiaro. Il vigile ha fermato la macchina guidata dalla sorella di Rossana e ha contestato una contravvenzione. È seguita la solita discussione, ma alla fine Maria Piu Schiaffino ha tirato fuori le mille lire.

Forse in Sardegna un altro « caso Giuliano »

# Panico e feriti sul jet preso in un vuoto d'aria

Anche Carlo Ponti è rimasto contuso — Tutti i passeggeri sono stati scaraventati contro il tetto dell'aereo

Alcuni passeggeri di un Caravelle dell'Alitalia della linea Parigi-Roma hanno riportato varie contusioni in seguito alle violente scosse subite dall'apparecchio a causa di un vuoto d'aria tra i 13 e i 15 mila metri. Il pilota Carlo Ponti, che ha battuto l'arco contro il soffitto dell'aereo.

Il Caravelle aveva compiuto regolarmente il suo volo da Parigi sino alla frontiera franco-italiana. Ma, mentre sorvolava le Alpi, il tempo ha cominciato a peggiorare e il pilota ha deciso di scendere più in fretta del previsto, per la scarsa visibilità, per le fortissime correnti d'aria e per i violenti scossoni di poggio. Il comandante Angelo Clerici ha immediatamente informato i passeggeri ad allacciare le cinture e a non fumare.

Anche superate le Alpi, le condizioni atmosferiche continuavano però ad essere molto perturbate. Il violento « salto » che ha provocato le contusioni ai passeggeri si è verificato mentre l'aereo sorvolava il mare a 15 mila metri di quota. Il Caravelle ha subito un forte scossone e i passeggeri che avevano intanto slacciato le cinture, sono stati letteralmente proiettati contro il soffitto. Vi sono state comprensibili manifestazioni di panico.

A Carlo Ponti, sono stati applicati alcuni cerotti sul capo e al viso. Piuttosto radiotelegrafisti si ponevano in contatto con la torre di controllo di Fiumicino per far ripristinare i servizi aeroportuali all'atto dell'atterraggio.

L'aereo è giunto a Fiumicino con tredici minuti di ritardo. Sulla pista, si trovavano già due aereoletti che gli hanno riscontrato un

« Io quel tavolo non lo servivo: piuttosto me ne vado! », ha detto il cameriere italiano Dante Marconi al direttore del locale notturno nel quale lavorava. La cosa è sembrata strana, tanto più che a quel tavolo — sedeva Raffaella Del-

« Io quel tavolo non lo servivo: piuttosto me ne vado! », ha detto il cameriere italiano Dante Marconi al direttore del locale notturno nel quale lavorava. La cosa è sembrata strana, tanto più che a quel tavolo — sedeva Raffaella Del-

« Io quel tavolo non lo servivo: piuttosto me ne vado! », ha detto il cameriere italiano Dante Marconi al direttore del locale notturno nel quale lavorava. La cosa è sembrata strana, tanto più che a quel tavolo — sedeva Raffaella Del-

« Io quel tavolo non lo servivo: piuttosto me ne vado! », ha detto il cameriere italiano Dante Marconi al direttore del locale notturno nel quale lavorava. La cosa è sembrata strana, tanto più che a quel tavolo — sedeva Raffaella Del-

« Io quel tavolo non lo servivo: piuttosto me ne vado! », ha detto il cameriere italiano Dante Marconi al direttore del locale notturno nel quale lavorava. La cosa è sembrata strana, tanto più che a quel tavolo — sedeva Raffaella Del-

« Io quel tavolo non lo servivo: piuttosto me ne vado! », ha detto il cameriere italiano Dante Marconi al direttore del locale notturno nel quale lavorava. La cosa è sembrata strana, tanto più che a quel tavolo — sedeva Raffaella Del-

« Io quel tavolo non lo servivo: piuttosto me ne vado! », ha detto il cameriere italiano Dante Marconi al direttore del locale notturno nel quale lavorava. La cosa è sembrata strana, tanto più che a quel tavolo — sedeva Raffaella Del-

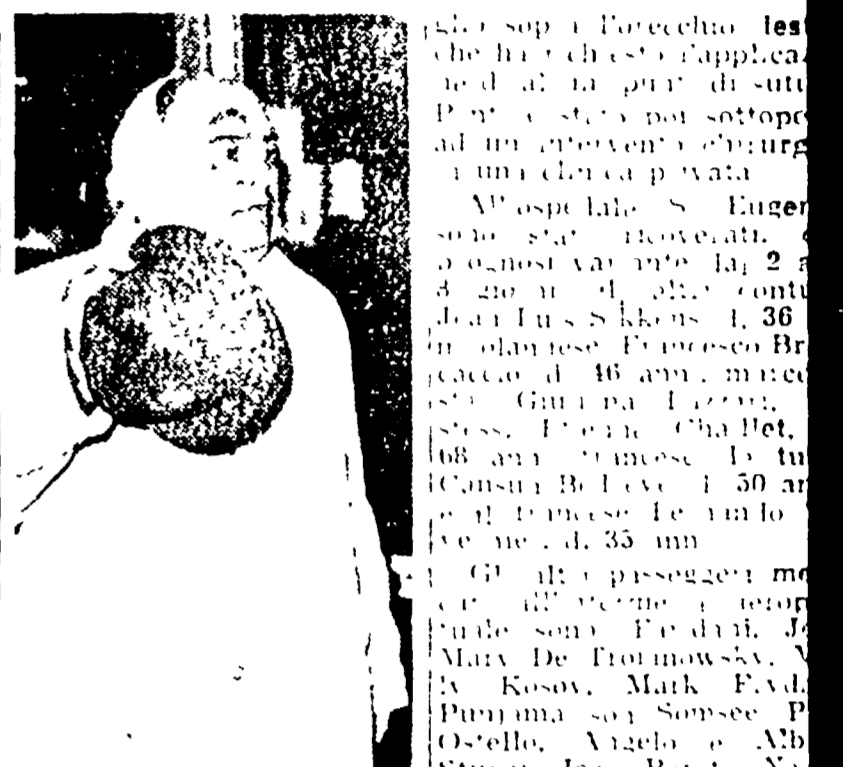
« Io quel tavolo non lo servivo: piuttosto me ne vado! », ha detto il cameriere italiano Dante Marconi al direttore del locale notturno nel quale lavorava. La cosa è sembrata strana, tanto più che a quel tavolo — sedeva Raffaella Del-

« Io quel tavolo non lo servivo: piuttosto me ne vado! », ha detto il cameriere italiano Dante Marconi al direttore del locale notturno nel quale lavorava. La cosa è sembrata strana, tanto più che a quel tavolo — sedeva Raffaella Del-

« Io quel tavolo non lo servivo: piuttosto me ne vado! », ha detto il cameriere italiano Dante Marconi al direttore del locale notturno nel quale lavorava. La cosa è sembrata strana, tanto più che a quel tavolo — sedeva Raffaella Del-

« Io quel tavolo non lo servivo: piuttosto me ne vado! », ha detto il cameriere italiano Dante Marconi al direttore del locale notturno nel quale lavorava. La cosa è sembrata strana, tanto più che a quel tavolo — sedeva Raffaella Del-

« Io quel tavolo non lo servivo: piuttosto me ne vado! », ha detto il cameriere italiano Dante Marconi al direttore del locale notturno nel quale lavorava. La cosa è sembrata strana, tanto più che a quel tavolo — sedeva Raffaella Del-



Carlo Ponti, malconcio, dopo la paurosa avventura



Tony Russel e Hava Hararet in una scena del film LA LEGGENDA DI FRA DIAVOLO. Il film in Totalscope-Lastmancolor prodotto da Giovanni Addessi e diretto da Leopoldo Savona e presentato in questi giorni sui nostri schermi dalla Globe Film International

## OGGI al SUPERCINEMA

IN ECCEZIONALE ANTEPRIMA ESCLUSIVA



ORARIO SPETTACOLI 15.00 - 18.00 - 22.15